

FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS – PRO PONTIFICE

CONFERENZA INTERNAZIONALE 2014

Roma e *Città del Vaticano*, 8 – 10 Maggio 2014

DOMANDE PER IL LAVORO PRELIMINARE DEI GRUPPI LOCALI

Una buona parte del tempo a disposizione della prossima conferenza sarà dedicato al lavoro di gruppo, in cui i rappresentanti dei membri locali avranno la precedenza a esprimere i loro punti di vista.

I tempi di intervento previsti saranno brevi ma consentiranno ai partecipanti, qualora lo desiderino, di presentare uno scritto con il quale potranno commentare i punti salienti. A loro verrà richiesto di registrarsi in anticipo per permettere ai coordinatori di ciascun gruppo di lavoro di gestire adeguatamente il tempo a disposizione.

Naturalmente subito dopo l'intervento dei rappresentanti dei membri dei gruppi locali i singoli partecipanti potranno parlare a titolo individuale.

Gli interventi dovranno vertere sugli argomenti del programma della conferenza. Per facilitare i gruppi locali suggerendo qualche area di riflessione, ecco alcune domande:

1. Crescita, ineguaglianze e lavoro:

- “Ripresa senza aumento dell’occupazione”: è questo un dato di fatto nei paesi sviluppati? Le imprese sono meno inclini ad assumere? Esiste spazio per la creazione di posti di lavoro da parte delle imprese? Delle nuove imprese?
- Quali sono le aspettative riguardo alla predisposizione/responsabilità dei lavoratori? Fino a che punto i datori di lavoro possono sentirsi responsabili per la creazione di nuovi posti di lavoro?
- Quale spazio esiste per una formazione sul posto di lavoro?
- C’è una crescente distanza tra i salari più alti e quelli più bassi nel mio ambiente? Se sì, perché?
- La differenza tra i salari nei paesi sviluppati e in quelli emergenti sta diminuendo nel mio settore? Questo sta a significare che i salari sono stagnanti nei paesi sviluppati?
- Le diseguaglianze sono in aumento nel mio ambiente?

2. Solidarietà e Fraternità come dimensione sociale fondamentale:

- Può la solidarietà essere imposta? Esiste un limite alla solidarietà? (tra nazioni, tra regioni di uno stesso paese, tra gruppi di professionisti, tra dipendenti e datori di lavoro)?
- Che ruolo rivestono le motivazioni di solidarietà e fraternità nella creazione di attività di impresa? Nella gestione? Se si incontrano difficoltà?
- Quale significato ha la solidarietà economica per i consumatori?
- Quale significato ha la solidarietà in relazione alle migrazioni economiche?
- “valori etici”: devono essere “aggiunti”, o sono già parte della vita economica? In che modo, in termini pratici?
- Come può la società combattere efficacemente la criminalità organizzata?
- Esiste un ruolo per le imprese nell’affrontare problemi globali come il cambio climatico o l’agglomerazione urbana nei paesi più poveri?
- Può l’economia di mercato soddisfare i bisogni delle popolazioni mondiali più povere?

3. Solidarietà e dono nelle decisioni imprenditoriali:

- Come trova riscontro la mia esperienza nelle parole di Papa Benedetto: 'la Dottrina sociale della Chiesa ritiene che le relazioni sociali autenticamente umane, di amicizia, di solidarietà e di reciprocità, possono essere mantenute nelle attività economiche, non solo al di fuori di esse, o "dopo di esse" (Caritas in Veritate, n.36)
- In 'Evangelii Gaudium' (n.53) Papa Francesco scrive: "proprio come il comandamento "non uccidere" stabilisce un limite chiaro al fine di salvaguardare il valore della vita umana, oggi dobbiamo anche dire "non rubare" a quell'economia che crea esclusione e diseguaglianza. Tale economia uccide". Che cosa c'è nel mio settore di attività che rientra in questa descrizione? Può essere modificato da individui o da singole imprese?
- Nello stesso documento (n.57) leggiamo: "All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere". Cosa c'è nella mia attività a cui si applica questa accusa? Può essere cambiato? Come?